

QUESTIONE DI STILE



**RACCOLTA DI POESIE SUL MONDO DEL CALCIO
MASCHILE E FEMMINILE**

di Danilo Billi

Dedico questo secondo libro di poesie
al mio mentore: **Lamberto Bertozzi**
che mi ha sempre sostenuto
ed aiutato con i suoi saggi consigli.

Prefazione

Secondo libro di poesie per Danilo Billi, intitolato: “Questione di stile”, dopo il precedente: “Anche le stelle sono sporche di catrame”, pubblicato il 3 luglio 2019.

L’opera si compone di 17 poesie dedicate allo sport ed in particolare al calcio sia maschile che femminile.

Danilo Billi, giornalista pubblicista da più di due decenni, ha lo sport nel sangue e, fin da piccolo, vi si è dedicato con passione.

Attualmente il nostro segue soprattutto il calcio, come dicevo prima, sia maschile che femminile.

A questo proposito è co-conduttore della trasmissione dedicata al calcio femminile intitolata: “Zona Bologna Live” sul canale di diffusione YouTube.

Ecco come Danilo Billi vede la donna calciatrice:

“Donna che follia

Sei l’ispirazione della mia poesia...

Sei il sogno di una vita...

Scintillante e affascinante nella tua divisa da gioco

Fragile ma decisa su ogni pallone

Come una guerriera che lotta al fronte...

Vederti giocare

Difendere la palla

Sbracciare

Ma non cadere

Duellare per la maglia

Anche se sei stanca

Anche dopo i novanta

Di guerra

Di garra

Fra botte e malta

Sei proprio la mia eroina!!!”.

Oltre al calcio, Danilo ama anche tifare, fare sentire che è vicino alle sue squadre del cuore di cplare rossoblu, perché:

“Il calcio è l’unico momento in cui non pensiamo

Giochiamo assieme alla squadra

Sudiamo assieme a loro...”

E cosa c’è allora di più bello di quel giocare?

Rosalba Angiuli

Il mio amore per il calcio

Ho sempre amato il calcio maschile e sono entrato nel mondo del calcio femminile un po' per caso, all'inizio di tutto andavo a vedere con la vecchia ballotta del Mazzini e del Bologna Docet le ragazze che giocavano con la maglia del Bologna ASD in un campo nella prima periferia all'ombra delle Due Torri, al termine delle loro partite uscivo anche con alcune di loro e già all'epoca nutrivo una certa ammirazione verso quello che facevano sul campo, da lì sono passati tanti anni, la mia ex morosa, che ha sempre giocato a calcio, mi ha avvicinato di più a questo mondo, così in rete ho avuto la felicità di conoscere una persona che per me è sempre stata un faro del calcio femminile, ovvero Greta Adami, anche se inizialmente giocava nella Fiorentina, da lì mi sono mosso piano piano per il mio esilio forzato a Pesaro, e ho iniziato ad occuparmi di serie A come giornalista. In particolare ho scritto per diverse testate giornalistiche web parecchio importanti, seguendo prima il Milan, poi la nascita della Roma, di cui sono diventato anche simpatizzante, e poi in seguito del vero e proprio Bologna FC Women, prima per Cronache Bolognesi poi per il mio blog. Così è iniziato il mio cammino, ben 12 anni fa, nel calcio femminile che conta, dove seguivo con spiccato interesse la serie A, ma anche la serie B e la serie C, fino ad arrivare ai giorni nostri, dove sono sempre in prima linea con il pocket di Bologna Republic, una mia creatura dedicata per ora solo alla squadra femminile delle rossoblu e alla trasmissione Zona Bologna Live, che conduco con il mio socio Alfio Giugniuletti. Questo mondo in rosa mi ha dato la possibilità come addetto ai lavori di conoscere tantissime persone, prendermi le mie soddisfazioni e stringere alcune amicizie importanti, come del resto perdere altre battaglie e ricevere scottanti delusioni.

Ho fatto di tutto nel calcio femminile in questi anni, ho seguito anche la prima squadra della Vis Pesaro, perché purtroppo non potendo muovermi più di quel tanto e mancandomi il campo, ho fatto di necessità virtù, anche se il mio più grosso rammarico è stato proprio il non potersi spostare e non vedere più, dopo il periodo del covid, nessuna gara di serie A, che tutt'ora seguo con tanto interesse in tv, vedere dal vivo e conoscere di persona le tante amiche virtuali con cui sono sempre in contatto. In particolare proprio Greta Adami, Erika Santoro, Chiara Poli su tutte e le ragazze del Bologna Women e il Fan Club a loro dedicato, di cui sono uno dei fondatori.

Per quanto riguarda la parte del maschile c'è sempre stato un solo amore nella mia vita, ovvero il Bologna FC 1909, l'ho sempre seguito con vanto fin da quando ero piccolo, ereditando la passione dal mio babbo, sono andato per la prima volta allo stadio all'età di 8 anni e mi sono subito innamorato, e la stessa passione la coltivo anche ora, che ne ho 50 anni.

Sono orgoglioso di essere nato e cresciuto all'ombra delle Due Torri, ho sostanzialmente seguito sempre i ragazzi in campo come un figlio di Bologna che si rispetti, ovvero in curva Andrea Costa, dividendo il mio percorso dapprima con il gruppo dei Total Chaos, con i Forever Ultras e poi come cane sciolto assieme alla mia Ballotta dei Bologna Docet.

Per amore del Bologna FC, ho avuto anche tantissime grane con Daspi vari, che piano piano mi hanno portato lontano dallo stadio e a seguire le gesta dei ragazzi come giornalista, dapprima di Ciao Radio e poi di Cronache Bolognesi, settimanale di Lamberto Bertozzi per cui scrivo attualmente.

E nel mio esilio sono entrato a fare parte dei Distinti Ma Ostici, degli amici di Berlino Rossoblu e ho aiutato e curato la comunicazione del Bologna Club Pesaro Franco Battisodo.

Per il momento ho riaperto la mia casa virtuale dove potete trovare tutti i miei lavori e le interviste varie all'indirizzo www.danilobilli.blog e mi sto adoperando ad aprire la mia prima terza testata

giornalistica della mia Bologna Republic, che presto tramuterò anche in un'associazione culturale
atta a promuovere e sostenere gli sports bolognesi.
Nel futuro si vedrà!!!!

Danilo Billi

Ogni partita ha una scadenza impressa con inchiostro Indelebile

Come stampato sul cartone del latte di Granarolo
Ogni partita ha una scadenza impressa con inchiostro Indelebile,
Fatta di pali e traverse,
Prese a ripetizione,
Poi prendi goal in contropiede e bestemmi,
O rimani muto come una statua di cera bianca,
Domini per i 90 più recupero,
Poi perdi per un loro tiro.
Ma nonostante i chilometri, l'acqua tagliata dal vento
Che inzuppa quello spicchio di stadio
Destinato al settore ospiti,
Tu urli e canti
Perché siamo lì per te,
E nessuna tempesta distruggerà la nostra fede,
Perché anche se ci fosse un'altra vita da vivere
Rinascerei ultras del pallone.

Tutti noi

Tutti noi
Ma proprio tutti
Abbiamo incisa sulla pelle una data di scadenza,
Il calcio è l'unico momento in cui non ci pensiamo,
Giochiamo assieme alla squadra
Sudiamo
Trangugiando schifezze,
Annaffiando lo stomaco con la birra
E aprendo il Vangelo per bestemmia a ogni tiro che poteva andare dentro.
Seguiamo rituali,
Siamo scaramantici,
E se potessimo scendere in campo
Attaccheremo corni rossi
E getteremo sale grosso dietro le porte.
Ma noi alla fine, dopo una settimana passata in chat con gli Amici
A parlare di tattica e moduli come veri allenatori,
Siamo lì su quegli spalti,
Imbufaliti,
A brandire la nostra sciarpa,
Il megafono,
Il tamburo o la bandiera,
Come posseduti dal fuoco sacro.
E dopo ogni goal si accendono i fumogeni,
Mentre se perdiamo,
Via di mortaretti o bomboni.
Alle volte ci dimentichiamo persino della partita,
E ci caliamo nel ruolo,
Di attori noi stessi,
Perché al di là del risultato,
Vicino ci sono gli amici della ballotta.
E tutto intorno c'è un popolo
Che lotta e canta,
Giocando assieme alla squadra,
A difesa degli stessi colori.
Perché a noi alla fine basta poco per sognare,
La nostra squadra del cuore è la nostra migliore amica
Fidanzata e poi sposa.
Passano gli anni,
Aumentano i capelli bianchi,
Gli acciacchi,
La tosse per le troppe sigarette,
E i tatuaggi.

Ma anche l'amore per l'unica signora della nostra vita
Capace di farci saltare e cantare davanti a un falò spento da tempo.

Vederti giocare

Vederti giocare,
Difendere la palla,
Sbracciare,
Ma non cadere,
Duellare per la maglia,
Anche se sei stanca,
Anche dopo i novanta minuti
Di guerra,
Di garra,
Fra botte e malta...
Sei proprio la mia eroina!!!

Donna che follia

Sei l'ispirazione della mia poesia.
Sei il sogno di una vita ed attiri gli uomini a te,
Come una Calamita.
Sei l'eleganza,
Hai portamento,
Lussuria,
Gli uomini ti pensano per il loro diletto.
Per te superano uragani, venti, piogge, tempeste,
Oggi come ieri,
Sono per te dei veri cavalieri.
A volte sei buffa per il tuo sorriso, o per le tue lacrime,
Scintillante e affascinante nella tua divisa da gioco,
Fragile ma decisa su ogni pallone,
Come una guerriera che lotta al fronte.
Sei l'impegno di una vita.
Sei la lucida follia
Della vita mia.
Nella tua pelle vellutata.
Nelle tue gambe eleganti.
Nel tuo corpo
Si posano i miei occhi,
E in te vedo la vera perla mia!!!

Sei l'amore che volevo, ed in cui credevo.

Ti ho cercata,

Ti ho amata,

Ti ho sempre desiderata,

E per te mi sono anche ammalato di tifo.

È il calcio dello stivale.

Si dice al mondo,

Quello che più vale.

Passione vera quanto quella dell'amore

Che ti strugge il cuore.

Donne con i tacchi e i tacchetti

Hai tolto i tacchi
Per calzare i tacchetti.
Ti sei pulita la faccia
Per non fare colare il trucco.
Sei scesa in campo
Per inseguire il tuo sogno.
Quello di giocare a pallone
Correndo,
Sudando,
Calciando,
Per te
E per tutte quelle ragazze
Che, come te,
Hanno scelto di alzare la testa,
Di rompere le barriere,
Di spezzare le catene del patriarcato.
Perchè il calcio è di tutti
Anche delle donne!!!

Certe notti

Certe notti in certi stadi,
Notti insonni,
Con incubi che si rincorrono
E io che mi alzo per scappare dall'uno all'altro
Come quando senti colpire uno spiovente di collo pieno per spazzare l'area,
Come quando l'arbitro ti fischia contro anche l'evidenza,
Come quando sbagli un goal e subito ti fanno male in contropiede.
La vita alla fine non è un pallone sul dischetto,
Ma dura tutti i 90 minuti più il recupero
Sempre che non ti espellano prima.
E proprio in quel recupero
Anche se sei in debito di ossigeno,
Devi crederci,
Devi fare goal,
Devi vincere,
O resistere,
Fino ai tre fischi dell'arbitro.

Quelle ragazze e il campo di periferia

L'amore per il calcio non ha confine nel cuore delle ragazze,
Oggi sono scese su un campo di periferia,
Sferzato dal freddo e dal gelo,
Tagliato dalla bora e dalla pioggia,
Che ha bagnato i loro piedi,
E sporcato di fango,
Maglia
Pantaloncini
Calzettoni,
Fino ad entrare anche nei parastinchi.
Ma le ragazze sono lo stesso lì,
Davanti a pochi spettatori,
A lottare su ogni pallone,
Andando in contrasto sulle avversarie,
Inseguendo la loro passione
Che è semplicemente quella di giocare a calcio.
Una poesia struggente che ti buca il cuore,
Che lancia un grido di passione,
Di emancipazione,
Ma allo stesso tempo di totale dedizione,
Di amore per questo sport,
Che non si è consumato sotto i riflettori della serie A,
Ma proprio lì in un campo di periferia,
Davanti a pochi spettatori,
Sperso nel nulla...

Andare allo stadio era un rito

Andare allo stadio era un rito
Quando su quei gradoni ho tifato,
Mi sono emozionato,
Ho gioito,
E allo stesso tempo ho pianto,
Mi sono perso nel colore dei fumogeni,
Respirando il loro odore acre e fastidioso
Che mi infiammava il petto,
Ma ne ero felice,
Perché ero un pezzo di quel collante.
Andare allo stadio era un rito,
Dal quale fino a che ho potuto non mi sono tirato indietro,
Perché mi univa al mio gruppo come un patto segreto.
Non c'era un per come,
Alle volte, nelle trasferte,
Non conosci neppure chi ti siede vicino
E non è solo un tizio con il quale condivi quel gradino,
Ma per osmosi è un amico,
Pronto a saltare per un goal con te.
Andare allo stadio era un rito,
Perché mi faceva sentire unico, vivo
E le poche ragazze non erano tipe da smalti,
Ma da spalti,
Pronte ad animare ogni partita,
Dove abbiamo bevuto la stessa birra,
Condiviso una chiacchiera,
Agitato la stessa sciarpa,
Amato assieme agli altri ragazzi la nostra squadra.
Andare allo stadio era un rito,
E ora non seguo solo i ragazzi,
Ma finalmente anche le ragazze,
Quelle che venivano a tifare,
Ora si sono messe anche a giocare,
Non sono più tipe solo da spalti,
E usano tacchetti e smalti.
Ma anche se cambiano gli attori,
Il calcio rimane calcio,
Sia femminile che maschile,
E il rito rimane sempre in quella suggestione
Di andare allo stadio.

Donne dietro ad un pallone

Ero sempre al seguito di quel gruppo di ragazze che giocavano a pallone...

Cosa? Si giocavano a pallone!

Mi hanno sempre fatto ridere i perbenisti

Che denigrano il calcio in rosa...

Il calcio femminile, come dico sempre, per me è poesia,

Magia,

Certo sono generi e forze diverse,

Ma io mi sono innamorato di queste magnifiche ragazze,

Nel femminile non si simula,

Non si cerca mai di andare a terra,

Nonostante i calci subiti,

Non si protesta per ogni minima cosa,

Non ci si lamenta,

Ma si lotta.

Molti perbenisti in questi anni

Hanno sempre alimentato odio razziale,

Poi sono i primi che si vogliono mettere in mostra con la mimosa

O nelle iniziative dedicate alla violenza sulle donne.

Vigliacchi!

Ipocriti!

In questo mondo patriarcale

Queste ragazze con il loro talento.

Con il loro sacrificio.

Con il loro gioco sempre più evoluto.

Hanno rotto il muro del silenzio.

E in punta di piedi si sono prese il loro spazio.

Molte ancora sono state definite lesbiche

Uomini falliti,

Ma proprio da queste ragazze tutti noi dobbiamo imparare,

Se il movimento ora in Italia è quello che è,

Bisogna solo inchinarsi,

E abbracciare forte quell'Italia del mondiale di Francia,

E quelle ancora prima che si sono rovinare le gambe,

Su terreni orrendi,

Con docce fredde,

Sfidando l'ignoranza della gente,

Il retaggio di un passato

Che voleva la donna lontana dal calcio,

Simbolo assoluto del maschio,

Ha fatto sì che oggi possiamo gioire ogni domenica,

Dei loro goal,

Delle loro prodezze,

Dei loro sacrifici.
Ogni panchina dipinta di rosso
E' dedicata a loro,
Che con orgoglio su ogni campo e categoria,
Ogni domenica scendono sul prato verde,
Libere di poterlo fare.

Il gigante di argilla in esilio

Il gigante di argilla
Sono io,
Grande,
Immenso,
Ma allo stesso tempo,
Fragile,
Come un giocattolo rotto.
Soffro,
Ma a parte ai fratelli di una vita,
Cerco di nascondere.
Ero un cinno con la giacca di jeans con le toppe,
E il bulbo alla moda,
Con la sciarpa del Bologna sempre al collo,
E le birre,
Ora le ho sostituite con le sportine di medicine,
In testa ho pochi capelli,
E nel corpo tanti chili,
Vivo in esilio per i tanti casini combinati.
Mi dicono tutti che sono antisociale,
E in effetti ho un brutto carattere,
Ma le malattie...
Di quello non ne parla nessuno,
E se lo fanno, mi dicono hai vissuto una vita al limite,
Hai bruciato la tua gioventù
Sei stato un ribelle
Per il Bologna un combattente
Sempre in prima linea,
Sei stato un teppista,
Un ultras,
Uno che vive sempre sopra le righe,
E ora devi pagarne il prezzo,
Di cosa ti lamenti?
Cosa vuoi?
Ma ti vedi?
Sei grosso e malato,
Sei carne da macello ormai,
Mi hanno dato farmaci,
Sedato in ogni modo,
E spedito qui in una città di mare,
Anche se io non lo vedo,
Perché non ci posso andare...
Mi hanno tenuto lontano dal mio mondo,

Dalla mia Bologna,
E dal mio Bologna,
E qui fra una sigaretta e l'altra,
Ormai invalido,
Aspetto la mia fine,
Piangendo le mie lacrime,
Quando nessuno mi vede,
Stringendo forte a me la mia sciarpa,
Simbolo della mia unica fede.

**Al seguito di quel gruppo di ragazze che giocavano a pallone,
Cosa? Sì, giocavano a pallone!**

Mi hanno sempre fatto ridere i perbenisti,
Che poi sono i primi ipocriti che criticano i vizi altrui,
Poi li trovi il sabato sera a sniffare la cocaina,
O a picchiare un nero a pochi metri dalla chiesa,
Dove hanno fatto la loro opera di presenza...
Ma più che a una funzione sono andati in scena
Davanti alla comunità,
O a sganciare denaro per eccitarsi con il porno,
I primi a nascondere il loro lato sporco sotto lo zerbino...

Silenzi tra di noi

I silenzi fra di noi hanno divorato tutto,
Come un rigore in movimento nel calcio.
Ma io non me ne facevo una ragione e riavvolgevo sempre il nastro.
Ho rivisto mille volte la nostra storia alla moviola,
Ma era difficilissimo realizzare che era finita.
Come quando perdi nei minuti di recupero una partita che fino a quel momento ti aveva riempito
Il cuore di emozioni e di fiori.
Non ci credi e mentre stringi i pugni come un portiere impotente davanti a una parata fallita,
Piangi come un bambino,
Con le lacrime che scendono ininterrotte,
Bagnate solo dal vento gelido che tira oggi sugli spalti.
Tutto mi accende il tuo ricordo,
Come la tua felpa piena del tuo profumo,
O le nostre vecchie foto sull'iPhone.
Manchi in maniera straziante come quando gioca il Bologna,
Ma sei diffidato,
E allora vai su con gli altri ragazzi a San Luca,
Solo per sentire i cori e per prendere parte a qualcosa.
Ma da quando mi hai lasciato sono morto dentro.
Mi sono sentito tradito come quando Motta è andato alla Juve.

Poesia malinconica

Dicono che la malinconia
Non sia altro che una forte presenza
Nel cervello di un neurotrasmettitore che si chiama serotonina,
Che ci fa ciondolare come foglie morte.
Alla fine ci si affeziona a questo stato,
Al punto che non si vorrebbe guarire più.
Ecco perché amo ancora le rovesciate di Savoldi,
I cucchiaini di Totti,
Le punizioni alla Del Piero,
E le vecchie sciarpe del Bologna,
Che mi riportano a ritroso nel tempo,
A Marronaro, Predella e Villa,
Ma soprattutto al tuo ricordo caro papà,
Di quando mi portavi per mano allo stadio,
A quei gradoni che facevano paura,
A quel boato della folla,
Ad una bandiera troppo grande per me,
Che non riuscivo a sventolare.
Ma poi la tua mano mi guidava,
Come continua a fare ora dall'alto,
Per sempre di Padre in Figlio,
Con il Bologna nel cuore!!!

Trasferte moleste

Le trasferte erano dei viaggi decisamente freak,
Con serate appena finite fra i vicoli di Bologna,
Con l'arsura della birra ancora in bocca,
E quell'aria molesta
Che saliva ancora su
come una scimmia.
Le trasferte erano dei viaggi decisamente freak,
E si rollava,
Si fumava,
E si rollava nuovamente,
Nella coltre della nebbia in Val Padana,
Che avvolgeva l'interno del pullman,
Anche se fuori splendeva il sole.
Le trasferte erano dei viaggi decisamente freak,
Con i cori intonati per il gruppo,
Per la squadra,
Gli sfottò per gli amici di una vita,
Tirando in mezzo alla baraonda,
anche chi era lì per la prima volta.
Macinavamo chilometri solo per il Bologna FC,
Fieri di andare a tifare,
E rappresentare la nostra città.
Fieri di essere figli di Bologna.
E di esserne i suoi ultrà.
Perché un tempo come oggi.
Le trasferte erano decisamente allegre.
E noi eravamo sempre fatti per la nostra squadra.

Tu sei la nostra squadra

E' lo stesso filo che ci lega,
Ma che allo stesso tempo ci annega,
Ci prosciuga le emozioni,
Ci rapisce l'anima e il cuore.
Tu squadra in campo,
Noi sugli spalti che tifiamo.
Come potrei rimanere senza di te?
Altri 7 giorni in cui mi potrei distruggere,
Ma poi torna il momento di corteggiarsi,
Duranti il pre partita,
E di gridare il nostro amore durante tutti i 90 minuti.
E' difficile spiegare
A chi non sa amare
Una squadra di pallone,
Una maglia,
Bologna.
Poi ovvio che durante la settimana
Si discute,
Ci si arrabbia,
Si fanno le barricate,
Se abbiamo perso.
Ma poi i giorni contiamo,
Per tornare a fare l'amore,
Per tornare a spiegare,
Le nostre sciarpe,
Sventolare le nostre bandiere,
Sia in casa a Bologna
Che in giro per l'Italia o in Europa.
Tu sei la nostra squadra,
La nostra sposa,
Non importa come,
Ne dove,
Che assieme siamo troppi belli,
Ma questi sono solo dettagli!

E'una questione di stile

Danzare sulla palla,
Darle dei tu,
Portarla a spasso in conduzione,
Indirizzarla nelle tracce,
Cambiare rotta con lei sempre al piede,
Tirare nel sette,
Quando lo stadio è tutto un fremito,
Fare goal...
Vincere allo scadere,
Quando si vive per quella adrenalina lì,
Quando si vive per un goal...
Che tu sia tifoso,
Giocatore,
Giocatrice,
Se fai zampillare il mio cuore,
Mi fai sobbalzare.
Non esistono schemi,
Tattiche,
Al 90' c'è solo la folla,
Che mormora
E tu in campo...
Qualcuno faccia qualcosa,
E il campione lo sa e lo fa con forza,
Spacca la rete,
Perché alla fine è tutta una questione di stile,
Che rende eterno un giocatore o una giocatrice
Davanti al suo popolo,
È solo una fottuta e maledetta
Questione di stile.
Ora si chiude il sipario
Perché è di nuovo l'ora di entrare in campo
Grazie di avermi letto!



GLI ULTRAS NON MUIONO MAI!



DEDICATO A TUTTI I DIFFIDATI!

*Produzione gratuita a cura della testata giornalistica Bologna Republic
Tutti i diritti sono riservati*